

Bruxelles, 24 giugno 2026
(OR. en)

11076/26

COPEN 241
JAI 877
EJUSTICE 32
DROIPEN 116
IXIM 144

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	19 giugno 2026
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2026) 284 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO sugli scambi fra gli Stati membri, tramite il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziali (ECRIS), delle informazioni estratte dai casellari giudiziali

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2026) 284 final.

All.: COM(2026) 284 final



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 19.6.2026
COM(2026) 284 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**sugli scambi fra gli Stati membri, tramite il sistema europeo di informazione sui
casellari giudiziali (ECRIS), delle informazioni estratte dai casellari giudiziali**

{SWD(2026) 152 final}

1. Introduzione

Lo scopo del sistema europeo di informazione sui casellari giudiziali (ECRIS) è migliorare la sicurezza nello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia, consentendo uno scambio efficiente fra gli Stati membri di informazioni sulle condanne pronunciate dagli organi giurisdizionali penali all'interno dell'UE. ECRIS è entrato in funzione nell'aprile 2012 ed è disciplinato dalla decisione quadro 2009/315/GAI del Consiglio, del 26 febbraio 2009, relativa all'organizzazione e al contenuto degli scambi fra gli Stati membri di informazioni estratte dal casellario giudiziario¹. La decisione 2009/316/GAI del Consiglio, del 6 aprile 2009, che istituisce il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziali è stata sostituita dalla direttiva (UE) 2019/884, ma è ancora vincolante per la Danimarca e l'Irlanda².

Il 29 giugno 2017 la Commissione ha adottato la sua prima relazione statistica a norma dell'articolo 7 della decisione 2009/316/GAI del Consiglio, relativa al periodo compreso tra aprile 2012 e il 31 dicembre 2016³. La seconda relazione statistica della Commissione, adottata il 21 dicembre 2020, riguardava il periodo compreso tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2019⁴.

La presente relazione⁵ è la terza relazione statistica della Commissione sugli scambi fra gli Stati membri, tramite ECRIS, delle informazioni estratte dai casellari giudiziali. Scopo della relazione è valutare la conformità degli scambi degli Stati membri con il quadro giuridico di ECRIS e individuare eventuali problematiche riguardanti l'efficienza del sistema, nell'ottica di porvi rimedio. La Commissione si riserva il diritto di adottare tutte le misure opportune per garantire che gli Stati membri adempiano agli obblighi giuridici di cui alla decisione quadro 2009/315/GAI.

La presente relazione è stata adottata prima dell'entrata in funzione del sistema ECRIS-TCN, che integrerà ECRIS con un meccanismo efficiente per lo scambio di informazioni sui cittadini di paesi terzi condannati⁶, al fine di fare il punto sugli scambi di informazioni degli Stati membri prima dell'entrata in funzione di questo nuovo sistema.

1.1. Statistiche di ECRIS

La presente relazione fornisce una panoramica dell'uso di ECRIS nel quinquennio dal **1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2024**. Essa è accompagnata dal documento di lavoro dei servizi della Commissione SWD(2026) 152 ("SWD"). Alcune statistiche riportate nella relazione forniscono una panoramica generale dei 13 anni di attività di ECRIS, dalla sua entrata in funzione nell'aprile 2012. Tuttavia i dati statistici comparativi relativi a tutti gli Stati membri e le tabelle statistiche dei singoli Stati membri nella sezione 3 dell'SWD riguardano gli scambi tramite ECRIS negli ultimi cinque anni, tra il 2020 e il 2024. Ove del caso, le statistiche relative agli anni precedenti sono state utilizzate come punto di riferimento. La relazione comprende anche **dati sugli scambi con il Regno Unito fino al 31 dicembre 2020**⁷.

¹ GU L 93 del 7.4.2009, pag. 23, modificata dalla direttiva (UE) 2019/884, GU L 151 del 7.6.2019, pag. 143.

² GU L 93 del 7.4.2009, pag. 33. Tale decisione è stata sostituita dalla direttiva (UE) 2019/884 per quanto riguarda gli Stati membri vincolati dalla direttiva stessa, a partire dal 28 giugno 2022.

³ COM(2017) 341 final; SWD(2017) 242 final.

⁴ COM(2020) 778 final; SWD(2020) 378 final.

⁵ Basata sull'articolo 13 bis, paragrafo 3, della decisione quadro 2009/315/GAI.

⁶ Cfr. sezione 2.9.

⁷ Il Regno Unito è stato uno Stato membro dell'UE fino al 31 gennaio 2020, ma sulla base dell'articolo 127, paragrafo 1, dell'accordo di recesso ha continuato a scambiare informazioni tramite ECRIS durante il periodo di transizione che si è concluso il 31 dicembre 2020. Attualmente scambia informazioni sui

La relazione si basa sulle statistiche generate automaticamente dal sistema e successivamente trasmesse alla Commissione dagli Stati membri. Tra i 233 indicatori statistici stabiliti per ECRIS è stata fatta una selezione per pubblicare soltanto le informazioni più pertinenti e significative. Gli Stati membri erano inoltre tenuti a comunicare statistiche sul numero di condanne pronunciate a carico di cittadini di altri Stati membri nel rispettivo territorio, per consentire alla Commissione di presentare un quadro d'insieme sulle modalità di attuazione della procedura di notifica. La relazione comprende i dati sulle condanne ricevuti da tutti i 27 Stati membri e dal Regno Unito per il 2020.

1.2. Principi generali del sistema ECRIS

ECRIS si basa su una struttura decentrata in cui le informazioni estratte dai casellari giudiziali sono scambiate per via elettronica esclusivamente tra le autorità centrali degli Stati membri.

Ciascuno Stato membro in cui sia stato condannato un cittadino di un altro Stato membro è tenuto a notificare senza indugio, tramite ECRIS, a tale Stato membro ("Stato membro di cittadinanza") tutte le informazioni relative alla condanna (**notifiche di nuove condanne**) ed eventuali successivi aggiornamenti (**notifiche di aggiornamenti**).

Lo Stato membro di cittadinanza tiene in questo modo un registro centrale di tutte le condanne pronunciate a carico dei propri cittadini dagli organi giurisdizionali penali di altri Stati membri dell'UE, oltre alle condanne pronunciate nello Stato membro stesso. Lo Stato membro di cittadinanza è altresì tenuto a conservare e aggiornare tutte le informazioni ricevute tramite ECRIS e a fornire informazioni estratte dal casellario giudiziale (**risposte alle richieste**), su richiesta di un altro Stato membro (**richieste di informazioni**), entro **termini brevi di 10 o 20 giorni**⁸.

1.3. Sintesi

A più di 10 anni dal suo avvio, ECRIS ha raggiunto una **tappa fondamentale nel 2022, quando tutti i 27 Stati membri sono diventati pienamente interconnessi** ed è stato stabilito e consolidato il numero massimo possibile di 702 interconnessioni. Ciò garantisce che le informazioni estratte dai casellari giudiziali possano essere scambiate in tutta l'UE senza ostacoli tecnici.

Dopo un calo causato dalla pandemia e dalla Brexit, il volume degli scambi ha ripreso a crescere, raggiungendo quasi 4,8 milioni di messaggi nel 2024, con una media di 400 000 messaggi al mese. Dal 2017 la struttura degli scambi è notevolmente cambiata: attualmente le richieste di informazioni superano di quasi cinque volte le notifiche di condanne.

Il numero di condanne pronunciate a carico di cittadini di altri Stati membri è diminuito significativamente nel 2020, attestandosi a circa 250 000 all'anno, e da allora è rimasto a questo livello, il che ha comportato un **minor numero di notifiche di nuove condanne**. Nel 2024 il numero di notifiche è sceso a 260 000, un livello paragonabile a quello del 2014. **Tutti gli Stati membri trasmettono ora notifiche di nuove condanne** e molti hanno smaltito l'**arretrato**; tuttavia non tutte le condanne sono notificate, in particolare da parte di Danimarca, Irlanda, Lussemburgo, Romania e Slovacchia.

casellari giudiziali con gli Stati membri dell'UE sulla base dell'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione.

⁸ Per una descrizione dettagliata dei principi generali che disciplinano lo scambio di informazioni tramite ECRIS si rimanda alla sezione 1 dell'SWD.

Il numero di richieste di informazioni ha continuato ad aumentare costantemente, raggiungendo 1,2 milioni nel 2024. Il 2019 ha segnato un **cambiamento radicale nell'uso di ECRIS**, che è stato **utilizzato più frequentemente a fini diversi da un procedimento penale**. Nel 2024 le richieste di informazioni hanno rappresentato il **56 % di tutte le richieste** e hanno riguardato principalmente le verifiche per l'assunzione in posti di lavoro che comportano contatti con minori o le richieste di persone che desideravano informazioni sul proprio casellario giudiziale.

Tuttavia **diversi Stati membri**, tra cui Bulgaria, Estonia, Irlanda, Grecia, Italia, Lettonia, Ungheria, Malta e Slovenia, continuano a fare un **uso limitato di ECRIS per richiedere informazioni sui casellari giudiziali**. Mentre alcuni Stati membri (Belgio, Irlanda, Croazia, Italia, Lussemburgo, Ungheria, Slovenia e Slovacchia) utilizzano ECRIS **esclusivamente o quasi esclusivamente ai fini di un procedimento penale**, altri richiedono informazioni **quasi esclusivamente a fini diversi** (Cechia, Grecia, Spagna e Cipro).

Nel 2024 solo il 16,6 % delle risposte conteneva informazioni su precedenti condanne, il che riflette la crescente percentuale di richieste a fini diversi da un procedimento penale. Tuttavia oltre 197 000 risposte hanno rivelato l'esistenza di precedenti condanne.

I tassi di risposta sono notevolmente migliorati rispetto al 2019: il numero di risposte tardive si è dimezzato e il numero di richieste per le quali il termine era scaduto si è ridotto di oltre cinque volte. Tuttavia il 9,7 % delle risposte è stato comunque inviato oltre il termine legale e 38 000 richieste sono scadute senza ricevere alcuna risposta.

Nonostante la **tendenza positiva nel numero di aggiornamenti** (254 000 nel 2024), alcuni Stati membri continuano a trasmettere solo pochi aggiornamenti (Bulgaria, Irlanda, Grecia e Malta) o nessuno (Estonia e Slovenia).

Si è registrato un preoccupante **aumento del numero di richieste senza risposta**: 317 000 richieste (il 5,8 % di tutte le richieste) nel periodo 2020-2024 non hanno ricevuto risposta, principalmente da parte di Bulgaria, Grecia, Spagna, Croazia e Cipro. La crescente tendenza a violare l'obbligo di rispondere alle richieste di informazioni è allarmante, date le sue conseguenze potenzialmente tragiche.

Gli scambi riguardanti i cittadini di paesi terzi rimangono limitati (88 000, ovvero il 7 % di tutte le richieste), anche se si prevede che aumenteranno con l'entrata in funzione di ECRIS-TCN nel 2027.

Tra gli Stati membri persistono **notevoli differenze in termini di attività e carico di lavoro**.

2. Scambi ECRIS in cifre

2.1. Stati membri connessi

ECRIS è un sistema decentrato all'interno del quale tutti gli Stati membri dovrebbero essere interconnessi. Uno Stato membro è considerato connesso a ECRIS se scambia informazioni estratte dai casellari giudiziali con almeno un altro Stato membro connesso.

Nella storia di ECRIS è stata raggiunta **un'altra tappa fondamentale: tutti gli Stati membri sono attualmente connessi al sistema** e scambiano informazioni estratte dai casellari giudiziali **con tutti gli altri Stati membri**⁹.

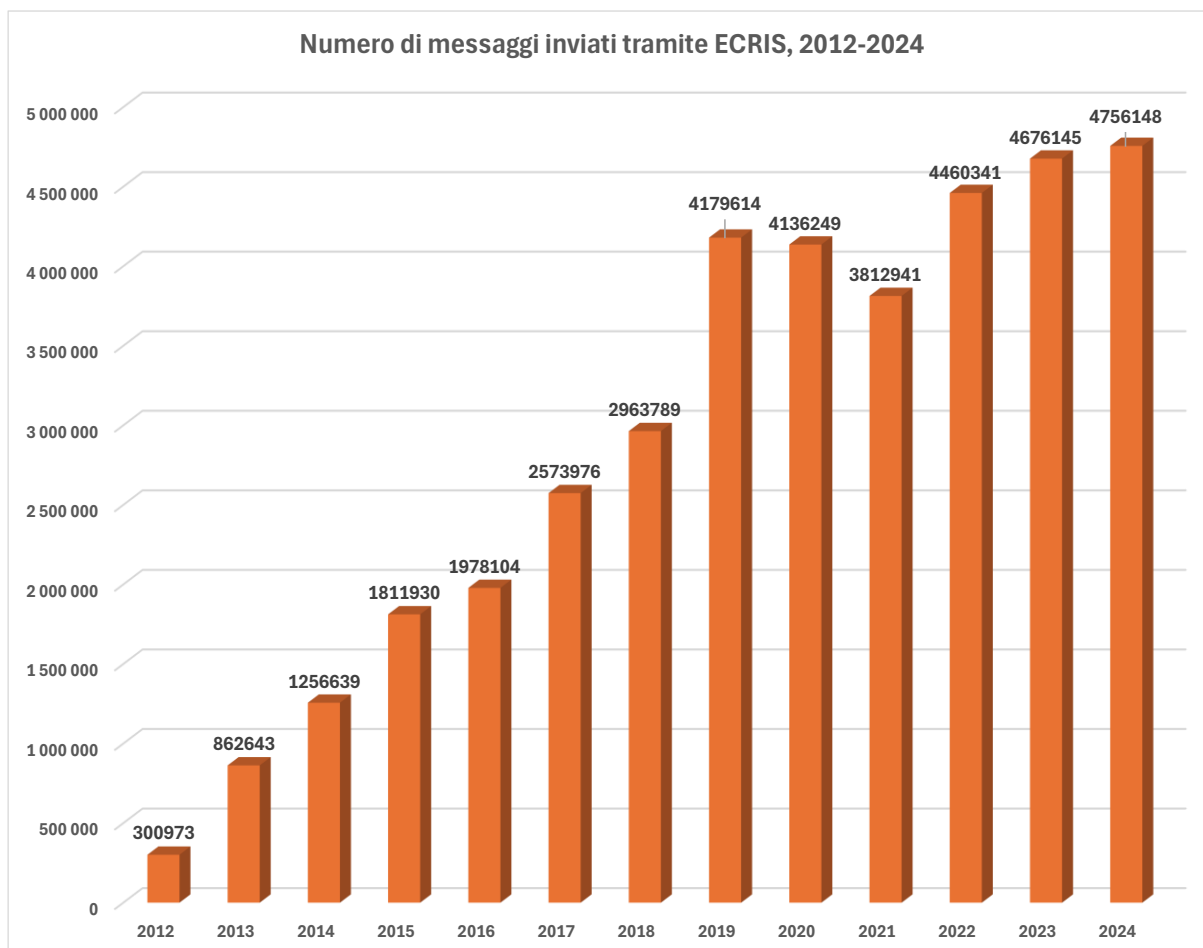
⁹ Per la storia della connessione alla rete ECRIS si rimanda alla sezione 2.1 dell'SWD.

Il sistema ECRIS è divenuto operativo nel 2012, con 173 delle 702 interconnessioni allora possibili (27 Stati membri connessi). Alla fine del 2019 erano state realizzate 670 interconnessioni (il 90 % delle 756 allora possibili). Solo nel 2022, dopo 10 anni di operatività di ECRIS, erano state **stabilite tutte le 702 interconnessioni possibili**¹⁰ tra gli Stati membri, le quali da allora risultano stabili.

➤ **Tutti i 27 Stati membri sono connessi a ECRIS e scambiano informazioni estratte dai casellari giudiziali con tutti gli altri Stati membri**
Dopo 10 anni di attività è stata raggiunta **un'altra tappa fondamentale** nella storia di ECRIS: **nel 2022** erano state stabilite **tutte le 702 interconnessioni possibili** tra gli Stati membri, le quali da allora risultano stabili.

2.2. Numero complessivo di messaggi scambiati

Il grafico seguente illustra la crescita del volume annuo di messaggi scambiati fra tutti gli Stati membri connessi dall'aprile 2012, quando ECRIS è divenuto operativo, al 31 dicembre 2024. Va notato che durante il 2012 l'attività è stata svolta soltanto per otto mesi. Questi numeri comprendono tutti i tipi di messaggi: notifiche, aggiornamenti, richieste, risposte, dinieghi, altre risposte e scambi di informazioni supplementari.



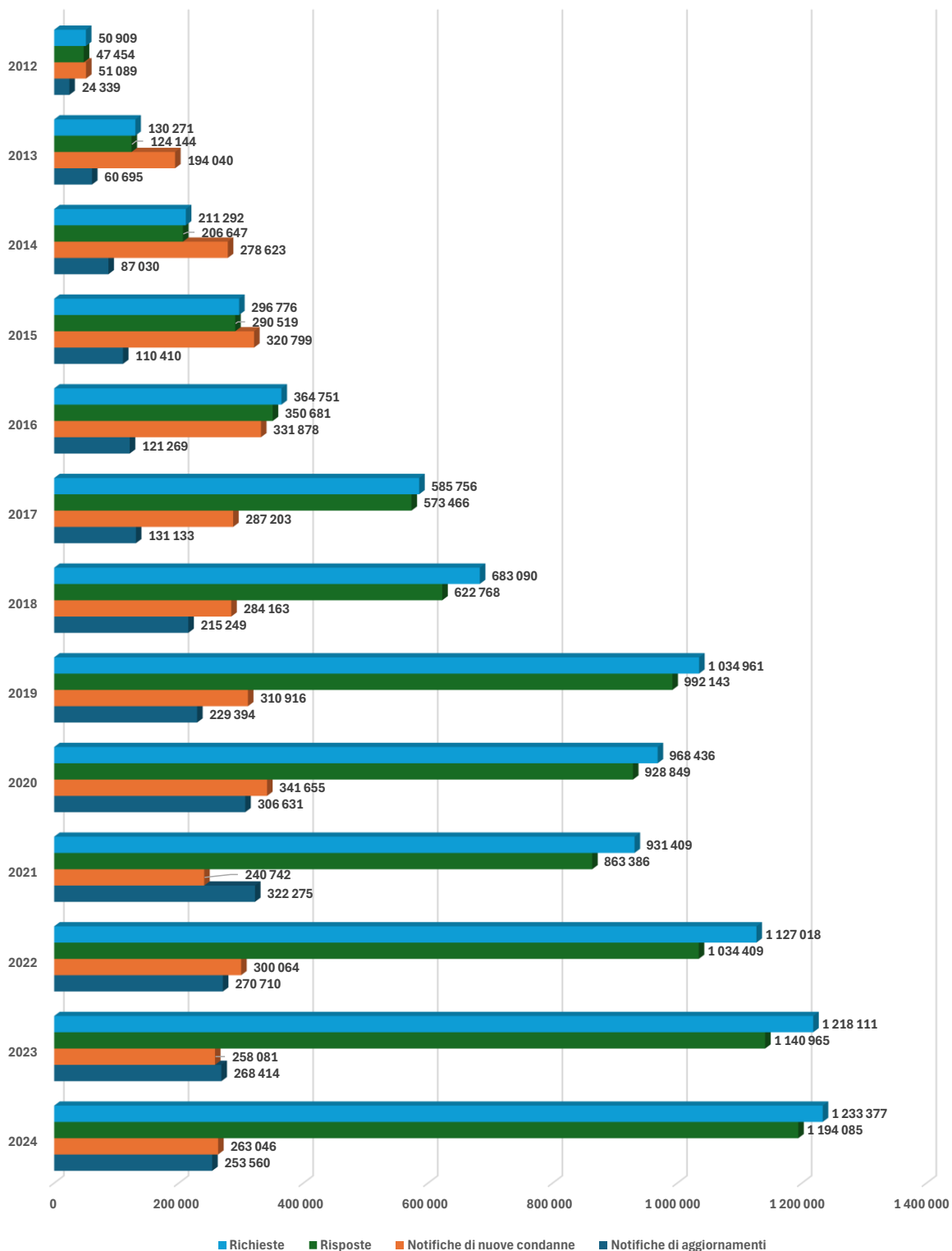
¹⁰ Tale numero tiene conto dell'attuale numero di Stati membri dopo la Brexit, ossia 27 (27*26).

Il volume annuale di messaggi è **aumentato rapidamente fino al 2019**, quando ha raggiunto quasi **4,2 milioni**, con una media di 348 000 messaggi al mese. Il **periodo della pandemia** e le conseguenti limitazioni agli spostamenti hanno portato a una **stabilizzazione** di tale numero **nel 2020**, cui ha fatto seguito un **brusco declino nel 2021** a **3,8 milioni** di messaggi. Anche l'uscita del Regno Unito da ECRIS il 1° gennaio 2021 ha contribuito a tale calo. Nel 2022 il volume dei messaggi ha ripreso a crescere costantemente fino a raggiungere quasi **4,8 milioni nel 2024, con una media di 400 000 messaggi al mese**.

Il grafico seguente illustra l'andamento delle richieste inviate, delle risposte alle richieste, delle notifiche di nuove condanne e delle notifiche di aggiornamenti durante i 13 anni di operatività di ECRIS. Le risposte comprendono le risposte alle richieste, i dinieghi e altre risposte¹¹.

¹¹ Le altre risposte sono, per esempio, risposte in cui sono individuate più persone, fra le quali una non è cittadina dello Stato membro destinatario della richiesta, ecc.

Numero totale di richieste, risposte, notifiche di nuove condanne e notifiche di aggiornamenti



Le proporzioni tra il numero di notifiche di nuove condanne, di richieste e di risposte alle richieste hanno iniziato a cambiare radicalmente dal 2017. A partire da cifre quasi identiche per ciascuna di queste tre categorie nel 2016, pari a circa 350 000 all'anno per categoria, il **numero di richieste di informazioni e il relativo numero di risposte alle richieste sono triplicati rispetto al numero di notifiche negli anni 2019 e 2020, superando infine il numero di notifiche di quasi cinque volte nel 2023 e nel 2024.**

Nel 2020 il **numero di notifiche** di nuove condanne è salito a 340 000¹², per poi diminuire nuovamente nel 2021 **prima di stabilizzarsi a un livello piuttosto basso di circa 260 000 all'anno entro la fine del 2024**, un valore equivalente al livello di notifiche del 2014. Dati la crescente rete di interconnessioni tra gli Stati membri e il fatto che, rispetto al periodo di riferimento precedente, un numero inferiore di Stati membri ha riscontrato problemi nel notificare tutte le nuove condanne¹³, tale cambiamento suggerisce una **diminuzione del numero di condanne** a carico di cittadini di altri Stati membri.

Per contro, il **numero di richieste di informazioni** e delle relative risposte è **in costante aumento (del 25 % dal 2020) e nel 2024 ha raggiunto un totale di 1,2 milioni** per ciascuna di queste categorie. Tale aumento non è così marcato come nel precedente periodo di riferimento¹⁴, quando si è verificato il principale cambiamento nell'uso di ECRIS e **i fini diversi da un procedimento penale hanno superato di tre volte quelli relativi a un procedimento penale** (per ulteriori dettagli si veda la sezione 2.8). Il costante aumento del numero di richieste nei 13 anni di operatività di ECRIS è anche un segnale positivo della crescente consapevolezza degli Stati membri circa la necessità di utilizzare il sistema per richiedere informazioni nel corso dei procedimenti penali al fine di poter tenere conto delle precedenti condanne, in linea con la decisione quadro 2008/675/GAI¹⁵.

➤ **Il numero di messaggi scambiati è nuovamente aumentato dopo la pandemia, raggiungendo 4,8 milioni nel 2024**
Il periodo della pandemia, le relative limitazioni agli spostamenti e la Brexit hanno causato un netto calo del numero di messaggi scambiati, che nel 2021 è sceso a 3,8 milioni. Nel 2022 il volume dei messaggi ha ripreso a crescere costantemente fino a raggiungere quasi **4,8 milioni nel 2024**, con una **media di 400 000 messaggi al mese**. **Le proporzioni tra notifiche di condanne, richieste e risposte alle richieste sono cambiate radicalmente dal 2017, e nel 2024 il numero di richieste di informazioni ha superato di quasi cinque volte il numero di notifiche.**

2.3. Numero di notifiche, richieste e risposte di ciascuno Stato membro

Il grafico seguente illustra il numero totale di richieste inviate, risposte alle richieste, notifiche di nuove condanne e notifiche di aggiornamenti per Stato membro nei cinque anni dal 2020 al 2024¹⁶.

¹² Tale aumento è dovuto principalmente al fatto che nel 2020 il Regno Unito ha inviato 95 000 notifiche arretrate (il triplo del numero abituale di notifiche inviate ogni anno dal Regno Unito) prima di uscire da ECRIS.

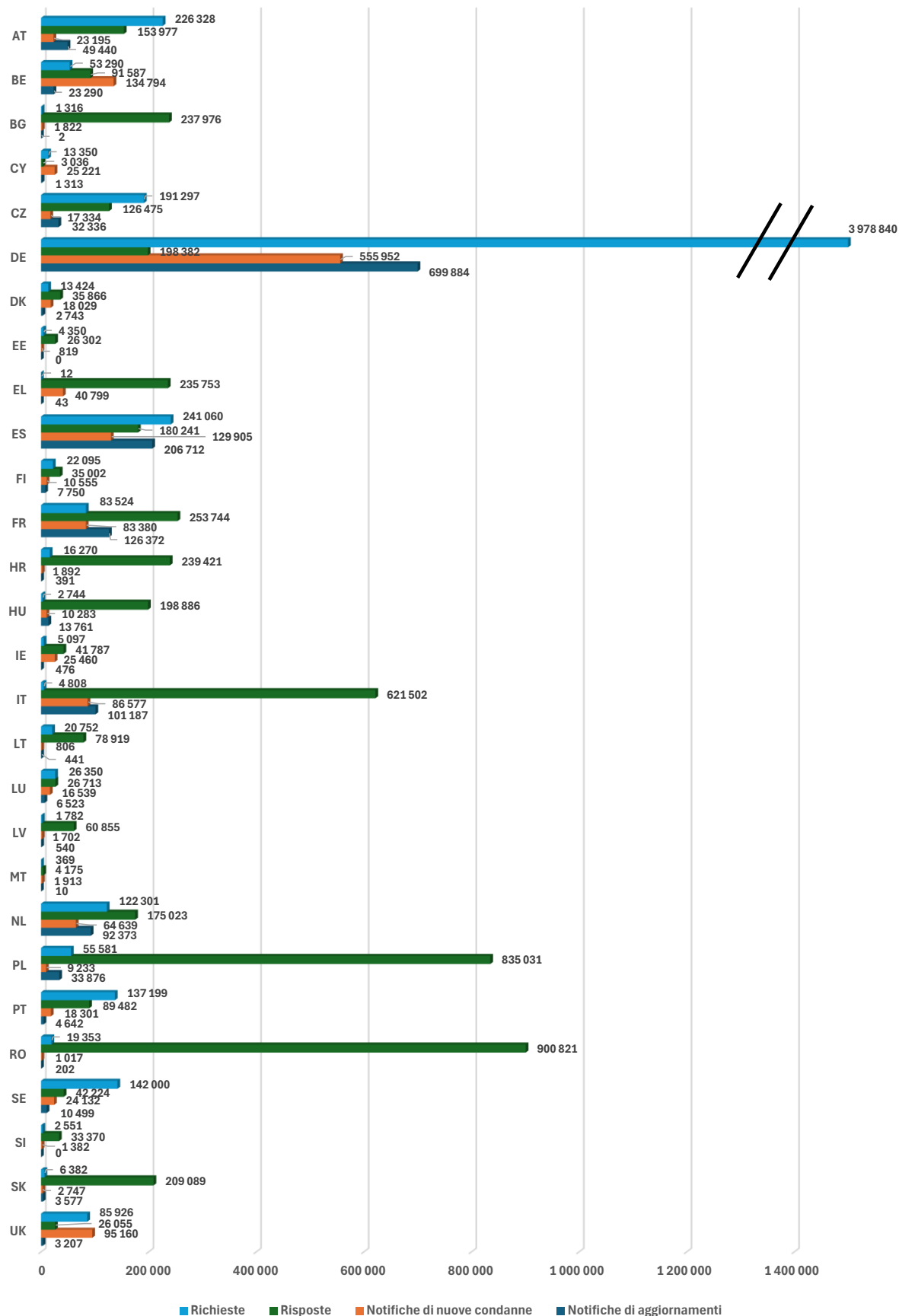
¹³ Come indicato nella sezione 2.4.

¹⁴ Il periodo 2017-2019, oggetto della seconda relazione statistica.

¹⁵ GU L 220 del 15.8.2008, pag. 32.

¹⁶ Per i dati annuali relativi a tale periodo si rimanda alla sezione 2.2 dell'SWD.

Numero totale di richieste, risposte, notifiche di nuove condanne e notifiche di aggiornamenti, per Stato membro, nel periodo 2020-2024



Come negli anni precedenti, gli Stati membri più attivi in termini di volume totale di questi quattro tipi di messaggi sono stati la Germania (25 % di tutti i messaggi di questo tipo scambiati), la Polonia (4,2 %), la Romania (4,2 %), l'Italia (3,7 %) e la Spagna (3,5 %).

I dati rivelano **differenze significative tra gli Stati membri in termini di utilizzo di ECRIS e carico di lavoro**. Alcuni Stati membri **trasmettono molte più richieste di informazioni di quante ne ricevano**. Ne sono un esempio la Germania, che nel periodo 2020-2024 ha presentato quasi 4 milioni di richieste ma ne ha ricevute solo 198 000, e la Svezia, che ha inviato 142 000 richieste a fronte delle 42 200 ricevute¹⁷. Al contrario, numerosi Stati membri devono far fronte a un **notevole numero di richieste**, mentre ne inviano in misura minore di propria iniziativa: è questo il caso della Romania (901 000 risposte fornite contro 19 400 richieste inviate), della Polonia (835 000 contro 55 600) e dell'Italia (622 000 contro 4 800)¹⁸. Altri Stati membri **inviano un numero elevato di notifiche** di nuove condanne agli Stati membri di cittadinanza dell'autore del reato, ma inviano un numero inferiore di richieste di informazioni; tra questi figurano il Belgio (135 000 notifiche inviate, 53 300 richieste inviate), l'Italia (86 600 notifiche, 4 800 richieste) e la Grecia (40 800 notifiche, 12 richieste).

➤ **Differenze significative fra gli Stati membri in termini di attività e carico di lavoro nell'ambito di ECRIS**

Alcuni Stati membri trasmettono molte più **richieste di informazioni di quante ne ricevano** (Germania, Austria e Svezia), mentre altri devono far fronte a un **carico di lavoro significativo per rispondere a tali richieste** (Bulgaria, Grecia, Francia Croazia, Italia, Polonia e Romania). Il carico di lavoro per alcuni altri Stati membri (Belgio, Grecia e Italia) è costituito prevalentemente dalla trasmissione di un **numero elevato di notifiche** di nuove condanne agli Stati membri di cittadinanza degli autori dei reati.

2.4. Notifiche

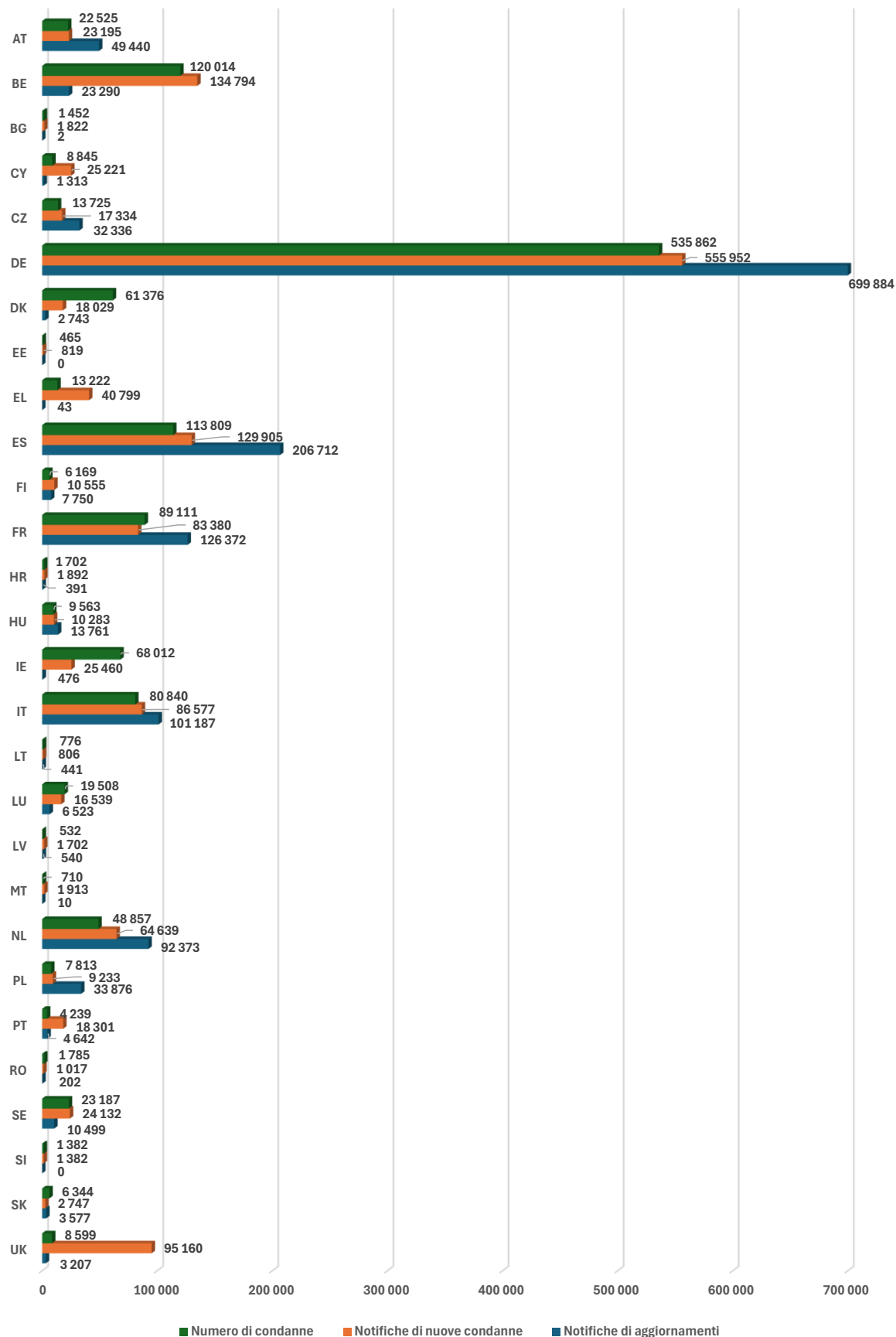
Il grafico seguente illustra il volume totale delle condanne di cittadini di altri Stati membri, le notifiche corrispondenti di tali condanne e le notifiche di aggiornamenti inviate da ciascuno Stato membro nel corso dei cinque anni dal 2020 al 2024¹⁹.

¹⁷ Lo stesso vale per Austria (226 300 richieste inviate, 154 000 richieste ricevute) e Cechia (191 300 inviate, 126 500 ricevute).

¹⁸ Lo stesso vale per Francia (254 000 risposte fornite contro 83 500 richieste inviate), Croazia (239 400 contro 16 300), Bulgaria (238 000 contro 1 300), Grecia (236 000 contro 12), Slovacchia (209 000 contro 6 400) e Ungheria (199 000 contro 2 700).

¹⁹ Per i dati annuali durante tale periodo si rimanda alla sezione 2.3 dell'SWD.

Numero totale di condanne e notifiche (di nuove condanne e di aggiornamenti), per Stato membro, nel periodo 2020-2024



Nel corso del periodo di riferimento sono state pronunciate negli Stati membri **1 270 000 nuove condanne di cittadini di altri Stati membri**, con una media di **250 000 condanne all'anno**. Il **numero di condanne è diminuito notevolmente** nel 2020 ed è rimasto allo stesso livello da allora, con una conseguente **diminuzione del numero di notifiche** di nuove condanne.

In totale, in questo periodo gli Stati membri hanno inviato circa **1,4 milioni di notifiche di nuove condanne e 1,4 milioni di notifiche di aggiornamenti**.

Il **numero di notifiche inviate varia notevolmente da uno Stato membro all'altro**, passando da 556 000 notifiche di nuove condanne inviate dalla Germania a 800 notifiche di questo tipo inviate dall'Estonia e dalla Lituania nell'arco dei cinque anni. Due fattori in particolare spiegano tali variazioni: la dimensione del paese e il numero di condanne pronunciate a carico di cittadini di altri Stati membri (la popolazione di cittadini non nazionali dell'UE)²⁰.

Gli Stati membri **più attivi** in termini di invio di **notifiche di nuove condanne** sono stati la Germania (40 % di tutte le notifiche di questo tipo), il Belgio (9,6 %) e la Spagna (9,3 %). La graduatoria è simile per le **notifiche di aggiornamenti**: Germania (49 %), Spagna (15 %) e Francia (9 %).

Nel periodo di riferimento 2020-2024 **le rispettive proporzioni tra notifiche di nuove condanne e notifiche di aggiornamenti hanno oscillato intorno al 50 %**. In particolare, nel 2024 tali notifiche hanno rappresentato rispettivamente il 51 % e il 49 %, a fronte del 58 % e del 42 % nell'anno di riferimento 2019. Va sottolineato che prima del 2018 gli aggiornamenti rappresentavano solo circa un terzo di tutte le notifiche. L'attuale **significativo aumento del numero di aggiornamenti** per molti Stati membri dovrebbe essere considerato un segnale positivo della loro consapevolezza dell'importanza di comunicare le successive modifiche delle notifiche iniziali.

Le rispettive proporzioni tra notifiche di nuove condanne e notifiche di aggiornamenti variano notevolmente tra gli Stati membri: si passa dai casi in cui il numero di aggiornamenti è quattro volte superiore (come per la Polonia) o oltre il doppio (come per la Cechia e l'Austria) rispetto a quello delle notifiche iniziali, a proporzioni pressoché uguali per entrambe le categorie (come per l'Italia, l'Ungheria e i Paesi Bassi), fino a casi in cui gli aggiornamenti rappresentano solo una minima parte di tutte le notifiche (come per Bulgaria, Irlanda, Grecia, Cipro, Malta e Romania). Per la Germania, la Spagna e la Francia, che nel periodo di riferimento hanno inviato il maggior numero totale di notifiche, gli aggiornamenti sono stati pari rispettivamente a circa il 56 %, il 61 % e il 60 %.

Per quanto riguarda le problematiche individuate nelle precedenti relazioni statistiche, relative al fatto che molti Stati membri non inviavano notifiche di nuove condanne o di aggiornamenti, o ne inviavano solo poche, **la situazione è migliorata notevolmente nel periodo 2020-2024, sia in termini di numero di Stati membri che adempiono ai loro obblighi sia in termini di volume di informazioni notificate**.

In primo luogo, **tutti gli Stati membri inviano ora notifiche di nuove condanne, ma alcuni continuano a non notificare tutte le condanne pronunciate sul loro territorio**, compresi la Danimarca (43 300 notifiche mancanti; 70 % delle condanne non notificate), l'Irlanda (42 600; 63 %), la Slovacchia (3 600; 57 %), la Romania (800; 43 %) e il Lussemburgo (3 000; 15 %). **Di conseguenza queste condanne non sono state registrate negli Stati membri di cittadinanza**.

²⁰ Cfr. le statistiche di Eurostat: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=File:Non-national_population_by_group_of_citizenship_1_January_2024.png.

D'altro canto, nella maggior parte degli Stati membri²¹ è stato osservato un nuovo fenomeno: la trasmissione di un **quantitativo di notifiche di nuove condanne di gran lunga superiore al numero effettivo delle condanne stesse**. Ciò potrebbe essere il risultato della notifica, da parte degli Stati membri, di un arretrato di condanne relative agli anni precedenti.

In secondo luogo, due Stati membri (Estonia e Slovenia) **non hanno inviato alcun aggiornamento** delle notifiche precedenti e altri quattro Stati membri hanno **inviato un numero esiguo** di aggiornamenti, ossia Bulgaria (2), Grecia (43), Irlanda (476) e Malta (10). La mancata trasmissione degli aggiornamenti da parte dello Stato membro di condanna comporta che lo Stato membro di cittadinanza tratti e diffonda informazioni inattendibili e non aggiornate²².

➤ **Meno condanne penali nell'UE dopo la pandemia, con un conseguente calo del numero di notifiche**

Il numero di condanne di cittadini di altri Stati membri è diminuito significativamente nel 2020, passando da oltre 320 000 negli anni precedenti a **250 000 condanne** all'anno, e da allora è rimasto a tale livello, causando una **diminuzione del numero di notifiche** di nuove condanne. Nel 2024 il numero totale di notifiche è sceso a **260 000**, la stessa cifra registrata nel 2014.

➤ **Tutti gli Stati membri inviano notifiche di condanne nuove e arretrate, ma continuano a non notificare tutte le condanne**

Rispetto ai precedenti periodi di riferimento, la situazione è notevolmente migliorata nel periodo **2020-2024** e tutti gli Stati membri inviano ora notifiche di nuove condanne. Inoltre la maggior parte di essi ha notificato un numero di condanne di gran lunga superiore al numero effettivo di nuove condanne in tale periodo, il che suggerisce che abbiano **notificato un arretrato di condanne** degli anni precedenti.

Tuttavia **alcuni Stati membri** (Danimarca, Irlanda, Lussemburgo, Romania e Slovacchia) continuano a non notificare tutte le condanne pronunciate sul loro territorio.

➤ **Molti aggiornamenti continuano a non essere notificati, nonostante la tendenza positiva in termini di numero**

Il numero di notifiche di aggiornamenti è aumentato costantemente fino a raggiungere **254 000 nel 2024**. Gli aggiornamenti hanno rappresentato la **metà di tutte le notifiche** inviate, in aumento rispetto al 42 % del 2019. Sebbene un numero notevolmente maggiore di Stati membri invii aggiornamenti di precedenti notifiche, **alcuni continuano a non inviarne affatto** (Estonia e Slovenia) o **ne inviano solo in minima parte** (Bulgaria, Irlanda, Grecia e Malta).

2.5. Richieste di informazioni

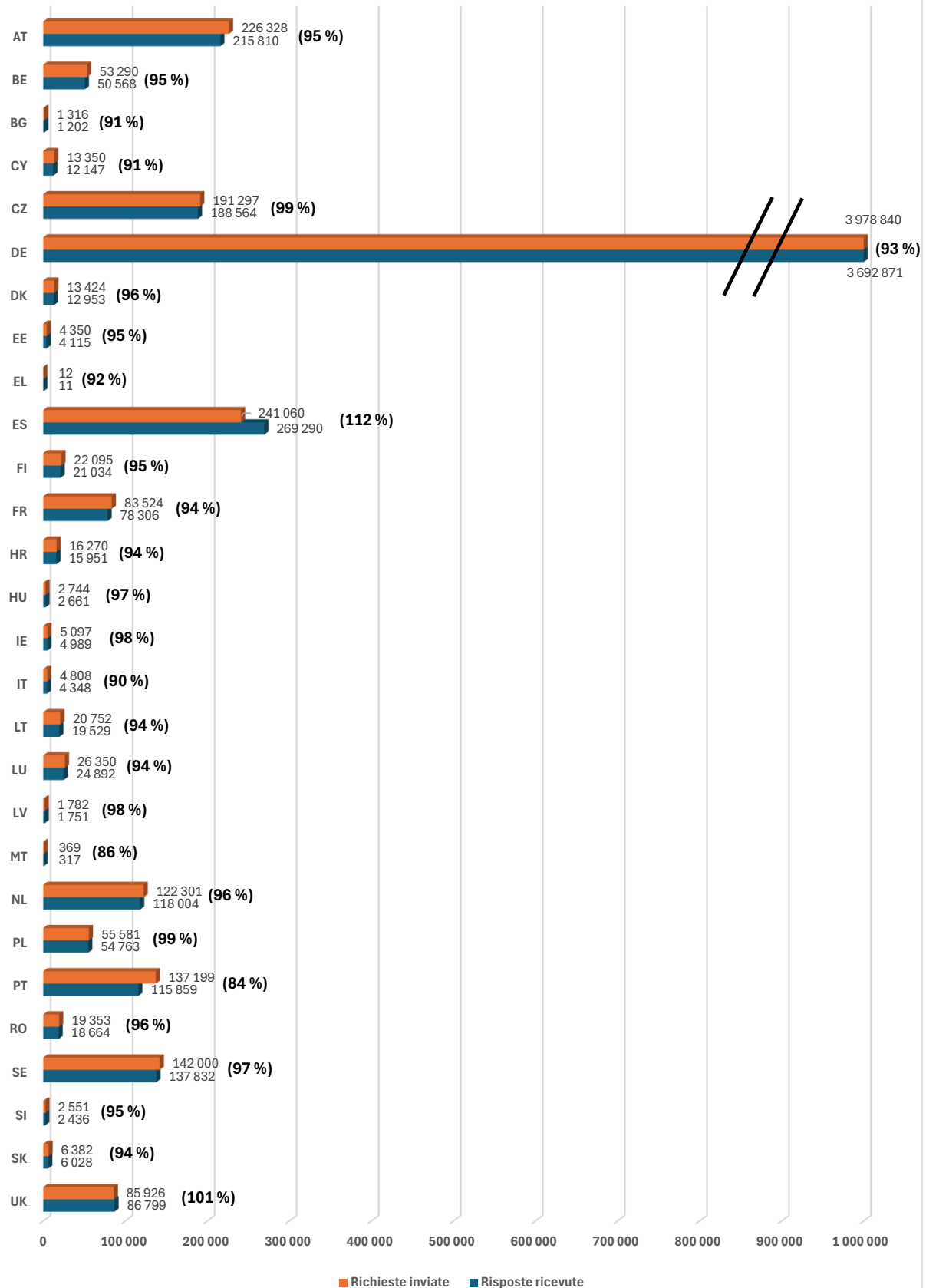
Il grafico seguente confronta il volume totale delle richieste di informazioni inviate da ciascuno Stato membro nel periodo 2020-2024 con il volume delle risposte ricevute e indica la percentuale di richieste che hanno ricevuto una risposta²³.

²¹ Belgio, Bulgaria, Cechia, Germania, Estonia, Grecia, Spagna, Croazia, Italia, Cipro, Finlandia, Lettonia, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito e Svezia.

²² Per un'analisi dettagliata delle statistiche dei singoli Stati membri sulle condanne e sulle notifiche si rimanda alla sezione 3 dell'SWD.

²³ Per i dati annuali nel corso di tale periodo si rimanda alla sezione 2.4 dell'SWD.

Numero totale di richieste inviate e risposte
ricevute, per Stato membro, nel periodo 2020-2024



Nel periodo 2020-2024 sono state emesse quasi **5,5 milioni di richieste di informazioni**. Come indicato nella sezione 2.2, il **numero annuo di richieste è aumentato del 25 %** dal 2020, raggiungendo **1,2 milioni nel 2024**.

Il **numero di richieste emesse varia notevolmente da uno Stato membro all'altro**, passando da quasi 4 milioni di richieste inviate dalla Germania a solo 12 richieste inviate dalla Grecia. I principali fattori che spiegano questa variazione sono il numero di cittadini di altri Stati membri residenti in un determinato Stato membro e la legislazione nazionale che stabilisce gli obblighi di presentazione degli estratti del casellario giudiziale.

Come negli anni precedenti, lo Stato membro **più attivo** in termini di **richieste emesse** è stato la **Germania (73 % di tutte le richieste** nel periodo 2020-2024), seguita dalla Spagna (4,4 %) e dall'Austria (4,1 %)²⁴. L'aumento più significativo del numero di richieste è stato osservato in Svezia e Romania, che nel 2024 hanno inviato cinque volte più richieste rispetto al 2019, nonché in Belgio e Spagna, dove il numero di richieste inviate è quasi triplicato.

Nonostante l'aumento del numero di richieste in generale, persiste il problema, già rilevato nelle precedenti relazioni statistiche, legato al fatto che alcuni **Stati membri non inviano quasi nessuna richiesta** (Grecia) o ne inviano **un numero esiguo** in rapporto alla rispettiva popolazione di cittadini UE di altra nazionalità (Bulgaria, Estonia, Irlanda, Italia, Lettonia, Ungheria, Malta e Slovenia)²⁵. Inoltre nel 2020-2024 il **numero di richieste inviate è diminuito significativamente** in Francia, Irlanda e Italia rispetto ai dati di riferimento per il 2019. Ciò potrebbe portare a una situazione in cui gli organi giurisdizionali penali pronunciano decisioni senza essere a conoscenza di condanne pronunciate in altri Stati membri, in contrasto con le disposizioni della decisione quadro 2008/675/GAI. Inoltre l'effetto preventivo delle richieste di un estratto del casellario giudiziale a fini diversi da un procedimento penale, come i controlli prima dell'assunzione, risulterà compromesso.

Per un'ulteriore analisi e una **ripartizione delle richieste ai fini di un procedimento penale e a fini diversi** si rimanda alla sezione 2.8.

I dati di cui sopra mostrano inoltre che **non tutte le richieste di informazioni ricevono risposta** (cfr. anche la sezione 2.6). Tra gli Stati membri che hanno trasmesso il maggior numero di richieste, nel periodo di riferimento non hanno ricevuto risposta il 7 % delle richieste della Germania (286 000), il 5 % di quelle dell'Austria (10 500) e ben il 15 % di quelle del Portogallo (21 300). Per la Spagna, invece, il numero di risposte ricevute in tale periodo ha superato dell'11 % quello di richieste inviate, il che potrebbe dipendere dal ricevimento dell'arretrato di risposte da parte di altri Stati membri.

²⁴ Seguono Cechia (3,5 % di tutte le richieste inviate nel periodo 2020-2024), Svezia (2,6 %), Portogallo (2,5 %) e Paesi Bassi (2,2 %).

²⁵ La Bulgaria ha inviato un totale di 1 300 richieste nel periodo 2020-2024, mentre l'Estonia ne ha inviate 4 350, l'Ungheria 2 700, l'Irlanda 5 100, l'Italia 4 800, la Lettonia 1 800, Malta 370 e la Slovenia 2 500.

- **Le richieste di informazioni hanno raggiunto 1,2 milioni sulla scia di un aumento lento ma costante**

Il numero annuo di richieste di informazioni è aumentato costantemente del 25 % dal 2020, raggiungendo 1,2 milioni nel 2024. Tuttavia tale crescita **non è stata così marcata** come nel precedente periodo di riferimento.

Il numero di richieste emesse ha continuato a variare notevolmente da uno Stato membro all'altro, passando da 4 milioni di richieste inviate dalla Germania (73 % di tutte le richieste) ad appena 12 richieste inviate dalla Grecia nel quinquennio di riferimento.

- **ECRIS continua a non essere utilizzato sistematicamente per richiedere informazioni su precedenti condanne**

Nonostante l'aumento del numero totale di richieste, persiste il problema, già rilevato nelle precedenti relazioni statistiche, legato al fatto che **alcuni Stati membri non inviano quasi nessuna richiesta** (Grecia) o **ne inviano un numero esiguo** in rapporto alla rispettiva popolazione di cittadini UE di altra nazionalità (Bulgaria, Estonia, Irlanda, Italia, Lettonia, Ungheria, Malta e Slovenia); tale criticità riguarda per lo più **i medesimi Stati membri**.

Diversi Stati membri **utilizzano ECRIS esclusivamente o quasi esclusivamente ai fini di un procedimento penale** (Belgio, Irlanda, Croazia, Italia, Lussemburgo, Ungheria, Slovenia e Slovacchia). Altri Stati membri richiedono informazioni **quasi esclusivamente a fini diversi da un procedimento penale** (Cechia, Grecia, Spagna e Cipro).

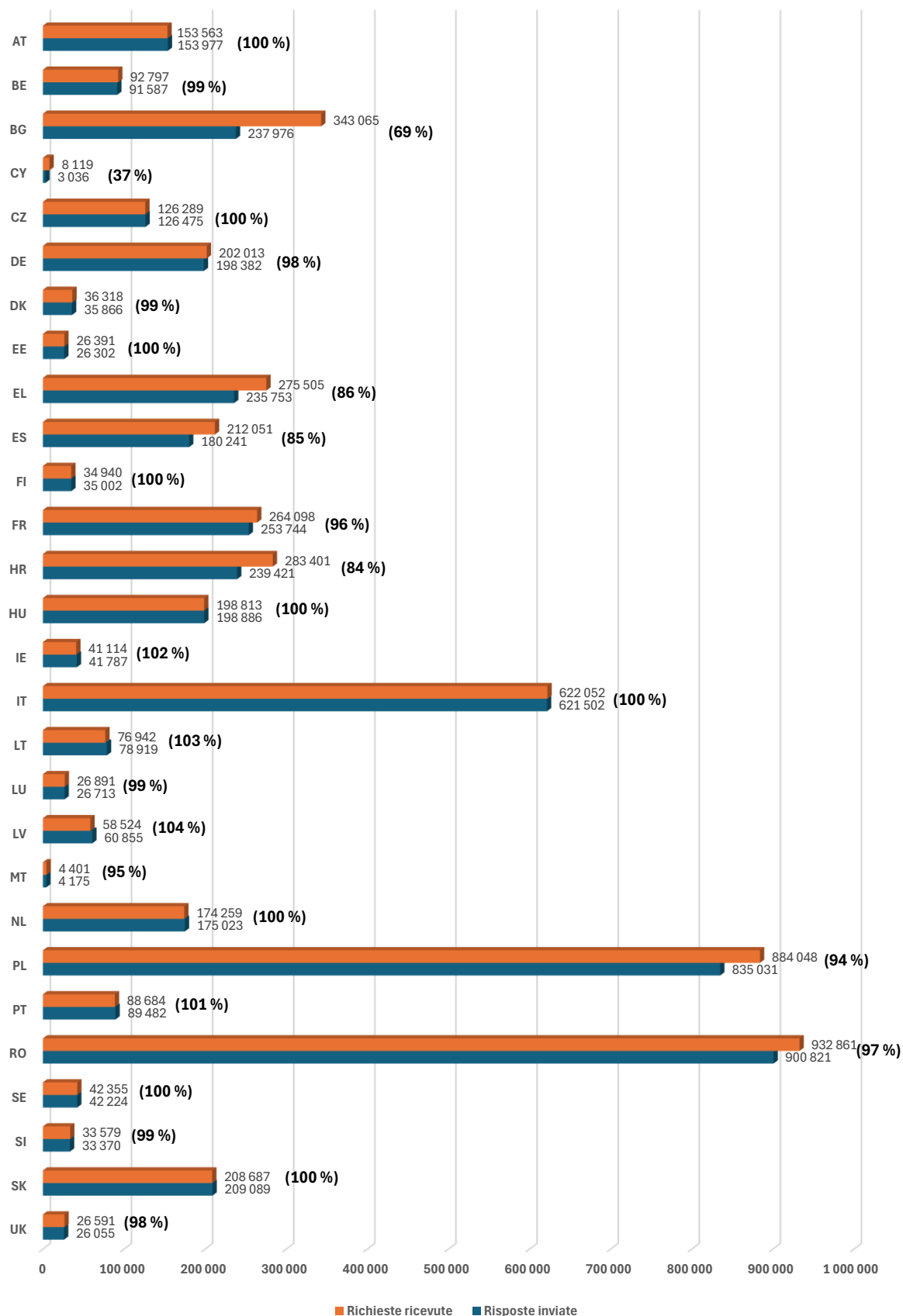
2.6. Risposte alle richieste

Il grafico seguente illustra il numero totale e la percentuale di risposte inviate da ciascuno Stato membro nel periodo 2020-2024, rispetto al numero di corrispondenti richieste di informazioni ricevute²⁶.

²⁶

Per i dati annuali relativi a tale periodo si rimanda alla sezione 2.5 dell'SWD.

Numero totale di richieste ricevute e risposte
inviare, per Stato membro, nel periodo 2020-2024



Nel periodo 2020-2024 gli Stati membri hanno inviato un totale di quasi **5,2 milioni di risposte a richieste di informazioni**. Il **numero di richieste ricevute** in tale periodo **varia notevolmente da uno Stato membro all'altro**, passando dalle 933 000 ricevute dalla Romania e dalle 884 000 ricevute dalla Polonia alle 4 400 ricevute da Malta. Due fattori in particolare spiegano tali variazioni: la popolazione complessiva dello Stato membro e il numero di rispettivi cittadini che risiedono in altri Stati membri.

Gli Stati membri che **hanno risposto al maggior numero di richieste** in termini assoluti (ossia non necessariamente il numero più alto in rapporto alle richieste ricevute) nel quinquennio di riferimento sono stati la Romania (901 000 risposte o il 17,5 % di tutte le risposte inviate tramite ECRIS), la Polonia (835 000 o il 16 %) e l'Italia (621 000 o il 12 %)²⁷.

Anche se in generale tutti gli Stati membri rispondono alle richieste, nel periodo 2020-2024 sono state comunque **317 000 le richieste di informazioni rimaste senza risposta**. Ben **un terzo degli Stati membri** ha inviato un numero di risposte inferiore a quello delle richieste ricevute, con una media di **circa il 5,8 % di richieste rimaste senza risposta, in aumento rispetto al 4,1 % del 2019 e al 3,6 % del 2016**. Questa **crescente tendenza a non adempiere all'obbligo di rispondere alle richieste** di informazioni è allarmante, date le sue conseguenze potenzialmente tragiche.

Tra gli Stati membri che hanno ricevuto il maggior numero di richieste, la Bulgaria non ha risposto al 31 % delle richieste ricevute (105 000), la Croazia al 15,5 % (44 000), la Spagna al 15 % (39 800), la Grecia al 14 % (39 800), la Polonia al 5,5 % (49 000), la Francia al 4 % (10 400) e la Romania al 3,4 % (32 000). L'Italia, lo Stato membro che ha ricevuto il terzo maggior numero di richieste, è riuscita a rispondere a quasi tutte.

Cipro è stato lo Stato membro con la **percentuale più elevata di richieste senza risposta** (62 % delle richieste ricevute). Per contro, in Irlanda, Lettonia, Lituania e Portogallo il numero di risposte inviate in questo periodo ha superato quello delle richieste ricevute dell'1-4 %, il che potrebbe dipendere dall'invio dell'arretrato di risposte. Per un'analisi dettagliata delle statistiche dei singoli Stati membri sulle risposte alle richieste si rimanda alla sezione 3 dell'SWD.

➤ **Aumento del numero di richieste di informazioni senza risposta**

Anche se in generale tutti gli Stati membri rispondono alle richieste, **nel periodo 2020-2024 sono state 317 000 le richieste di informazioni rimaste senza risposta**. Tale cifra corrisponde al **5,8 % di tutte le richieste**, in aumento rispetto al 4,1 % del 2019. La crescente tendenza a violare l'obbligo di rispondere alle richieste di informazioni è allarmante, date le sue conseguenze potenzialmente tragiche. Gli Stati membri che non hanno risposto alla percentuale più elevata di richieste ricevute sono stati Bulgaria, Grecia, Spagna, Croazia e Cipro.

2.7. Risposte che non rispettano il termine legale

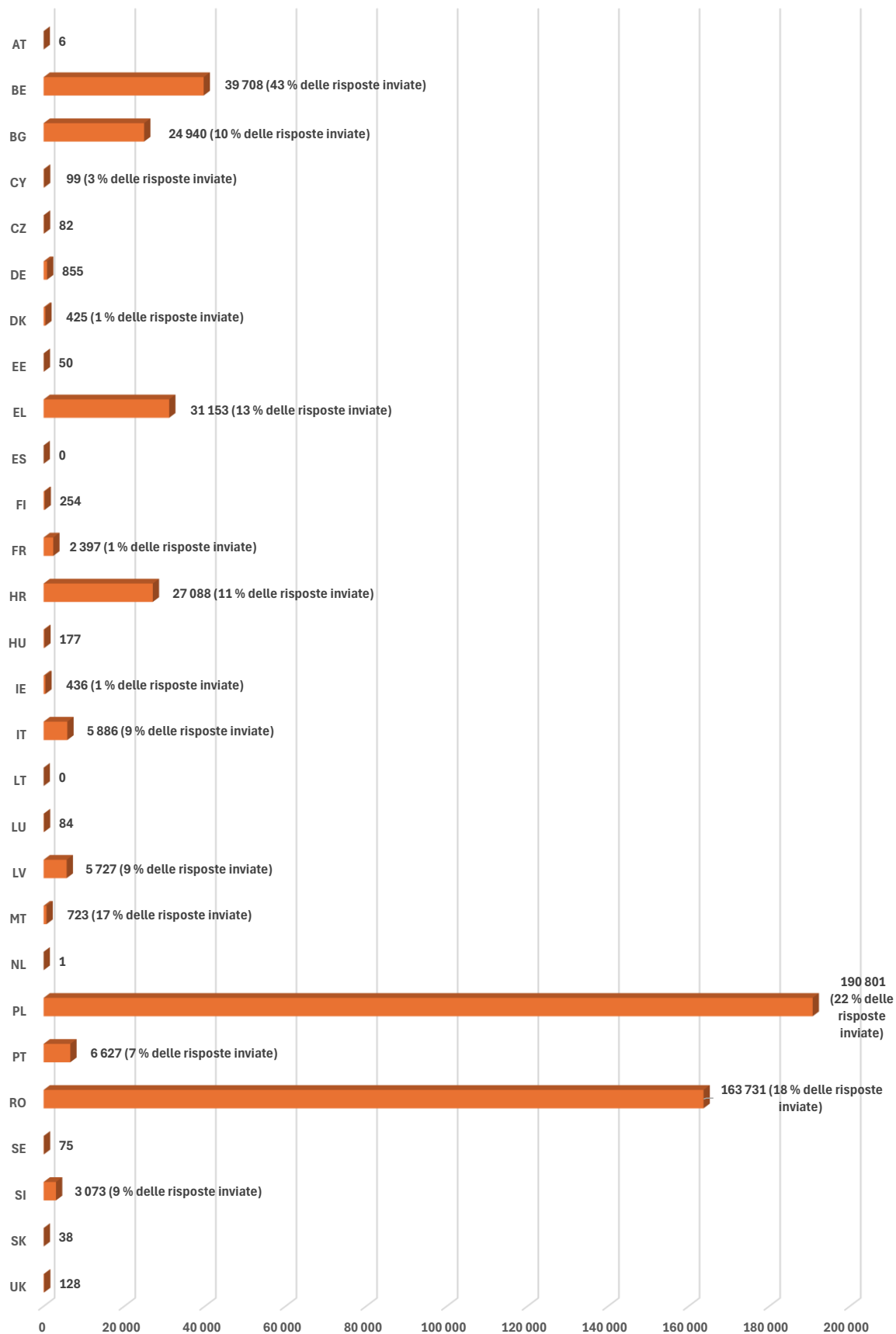
Un altro problema ricorrente è la mancata risposta alle richieste entro il termine legale²⁸. I grafici seguenti forniscono una panoramica per tutti gli Stati membri dei volumi totali e delle percentuali di risposte inviate oltre il termine di legge nel periodo 2020-2024, nonché una panoramica delle richieste per le quali il termine di risposta è scaduto, registrate alla fine di ogni anno civile²⁹.

²⁷ Seguono diversi Stati membri, ciascuno dei quali ha rappresentato circa il 5 % di tutte le risposte inviate tramite ECRIS: Francia (254 000 risposte inviate), Croazia (239 000), Bulgaria (238 000) e Grecia (235 800).

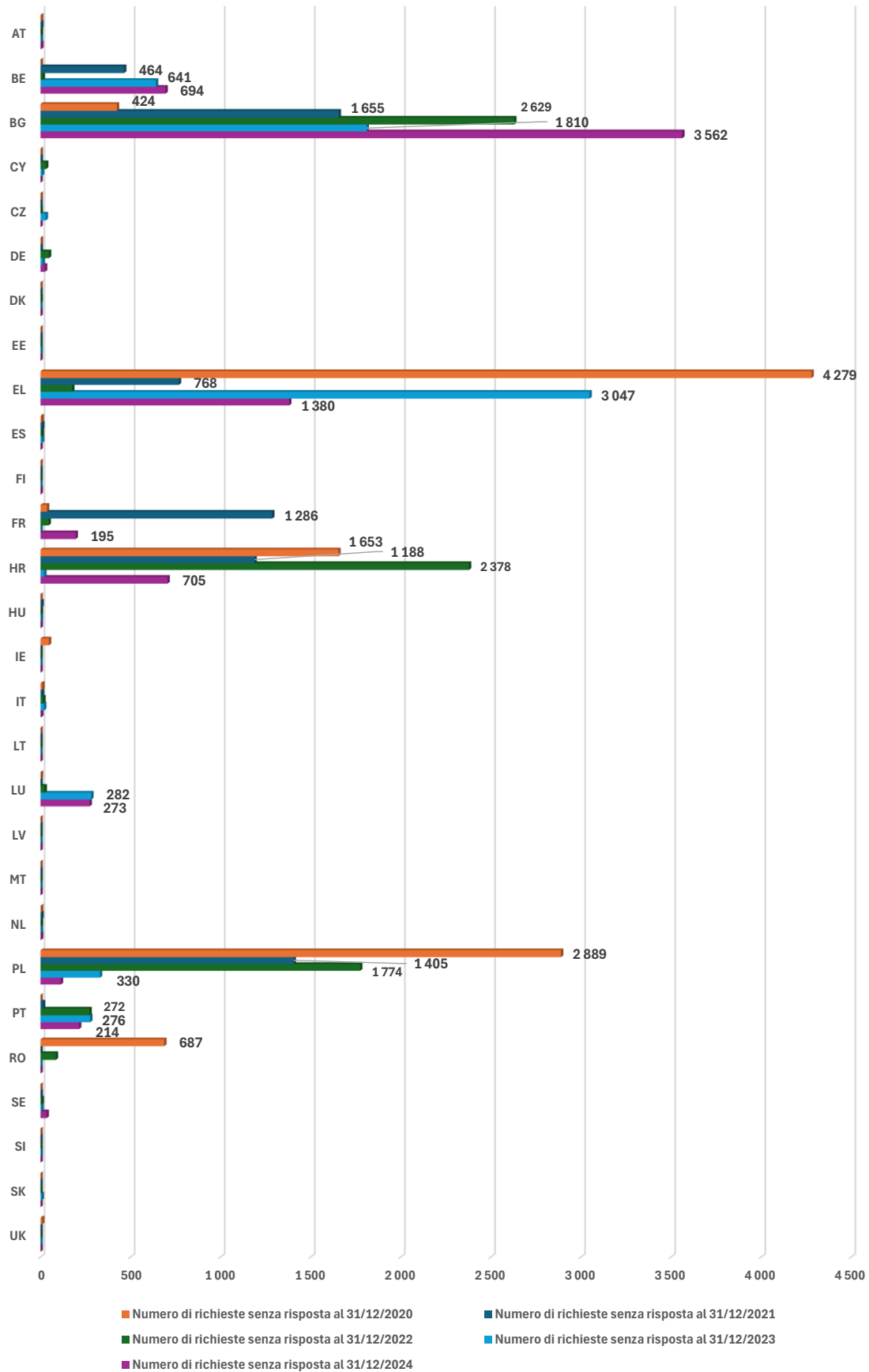
²⁸ Cfr. la sezione 1.2.

²⁹ Per ulteriori dettagli si rimanda all'SWD: i dati annuali sulle risposte inviate oltre il termine legale sono forniti nella sezione 2.6 e le statistiche dei singoli Stati membri sulle risposte tardive nella sezione 3.

**Numero totale di risposte inviate oltre il termine,
per Stato membro, nel periodo 2020-2024**



Numero di richieste senza risposta nell'ultimo giorno di ogni anno,
per Stato membro



Più di **500 000 risposte** sono state inviate oltre il termine legale nel periodo 2020-2024, pari al **9,7 %** del numero totale di risposte inviate durante tale periodo. Sono state inoltre registrate **38 000 richieste il cui termine di risposta è scaduto**, pari allo **0,7 %** di tutte le richieste.

Queste cifre dimostrano un **miglioramento significativo** nel rispondere tempestivamente alle richieste. Rispetto ai dati di riferimento per il 2019³⁰, il **numero di risposte tardive si è dimezzato** e il numero di **richieste per le quali il termine è scaduto è diminuito di oltre cinque volte**.

Nonostante la diminuzione complessiva del numero di risposte che non rispettano il termine legale, il problema delle risposte tardive, già rilevato nelle precedenti relazioni statistiche, persiste in diversi Stati membri. Mentre la grande maggioranza degli Stati membri si mantiene al di sotto dello 0,5 % di risposte tardive, le **difficoltà nel rispettare i termini** riguardano principalmente quegli **Stati membri** che hanno dovuto **far fronte a un ingente volume di richieste di informazioni**³¹ (Polonia (nel periodo 2020-2024 il 22 % delle risposte è stato inviato in ritardo, per un totale di 190 800 risposte tardive), Romania (18 %; 163 700), Grecia (13 %; 31 200), Croazia (11 %; 27 000), Bulgaria (10 %; 24 900), Italia (9 %; 5 900)), ma anche diversi altri Stati membri (Belgio (43 %; 39 700), Malta (17 %; 700), Lettonia (9 %; 5 700), Slovenia (9 %; 3 000), Portogallo (7 %; 6 600)).

Il problema delle richieste il cui **termine di risposta è scaduto**, con conseguenti risposte tardive o nessuna risposta, è **stato marginale**. Esso ha riguardato il 3,5 % delle richieste in Grecia (9 600 richieste con termine scaduto), il 3 % delle richieste in Bulgaria (10 100), il 2 % delle richieste in Croazia (5 900), il 2 % delle richieste in Belgio (1 800), il 2 % delle richieste in Lussemburgo (600), l'1 % delle richieste in Polonia (6 500) e l'1 % delle richieste in Francia (1 600).

➤ **Miglioramento significativo nella risposta alle richieste entro il termine**

Rispetto ai dati di riferimento per il 2019, il **numero di risposte tardive si è dimezzato** nel periodo 2020-2024 e il numero di **richieste per le quali il termine di risposta è scaduto è diminuito di oltre cinque volte**. Tuttavia **500 000 risposte sono state inviate oltre il termine legale** (9,7 % del numero totale di risposte) e sono state registrate **38 000 richieste il cui termine di risposta è scaduto** (0,7 % di tutte le richieste).

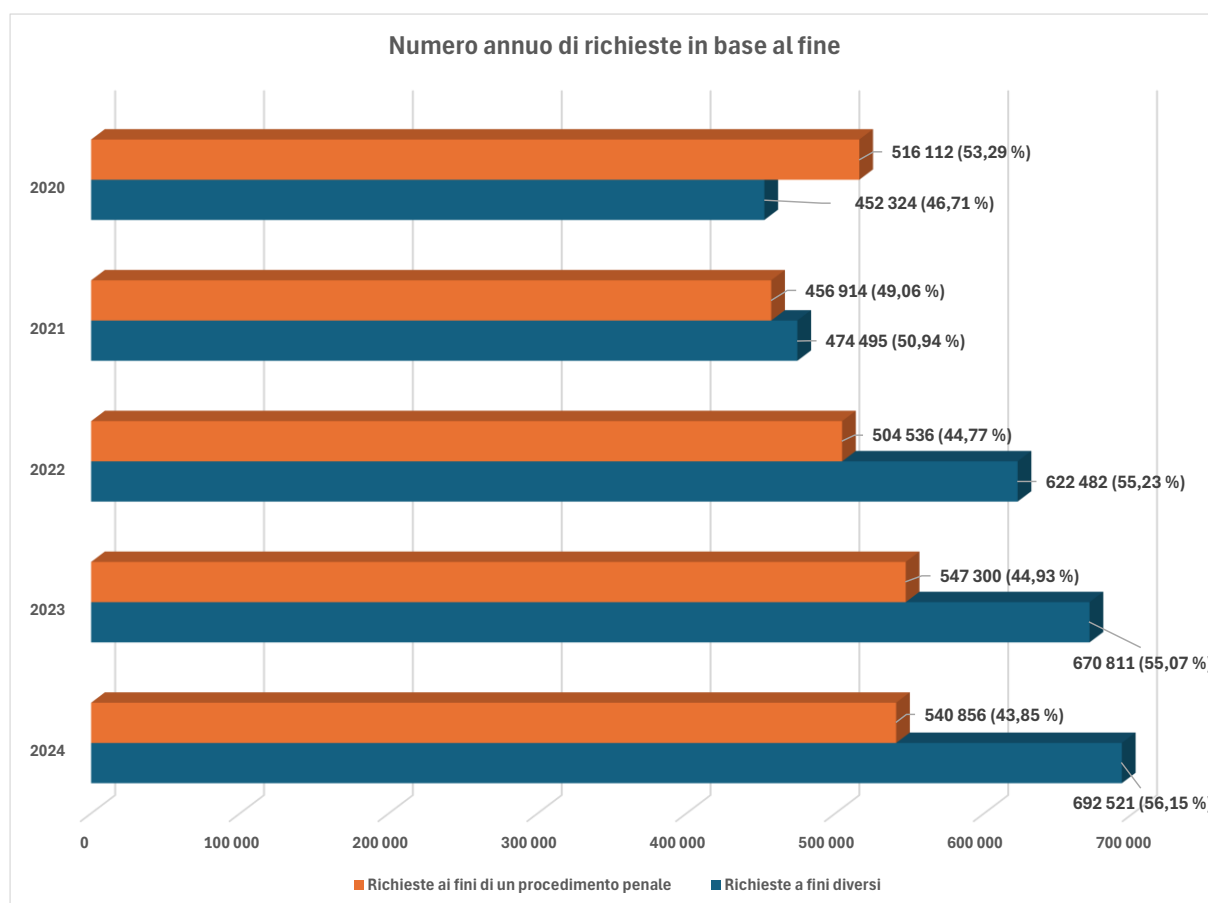
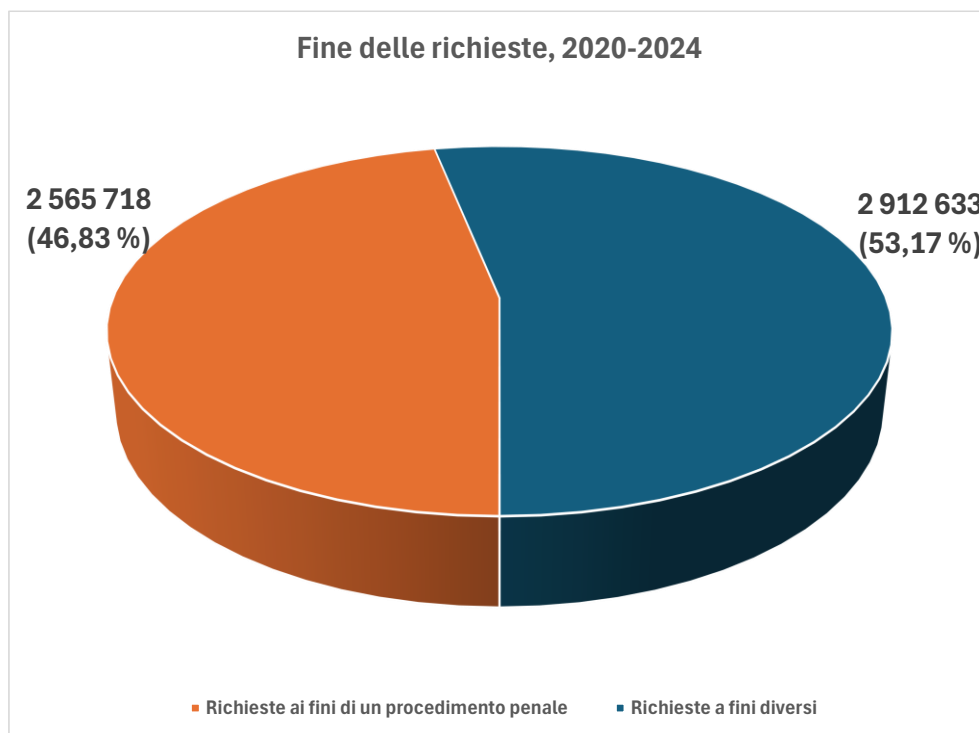
Il problema delle risposte tardive ha riguardato principalmente gli Stati membri che hanno dovuto far fronte a un ingente volume di richieste di informazioni (Bulgaria, Grecia, Croazia, Italia, Polonia e Romania), ma non solo (Belgio e Malta).

2.8. Richieste ai fini di un procedimento penale e a fini diversi

I grafici seguenti illustrano le rispettive proporzioni tra richieste ai fini di un procedimento penale e richieste a fini diversi nel periodo di riferimento 2020-2024 nel suo complesso e per ogni anno.

³⁰ 190 000 risposte tardive (18,4 % di tutte le risposte); 42 000 richieste per le quali il termine di risposta è scaduto.

³¹ Fatta eccezione per la Francia.



Per molti anni la percentuale di richieste a fini diversi da un procedimento penale è stata pari in media al 20 % di tutte le richieste. Come indicato in precedenza, nel **2019** si è assistito a un **cambiamento radicale nell'uso del sistema, che ha iniziato a essere consultato con la stessa frequenza sia ai fini di un procedimento penale sia a fini diversi (50/50 %).**

Tale tendenza è proseguita negli anni successivi e nel **2024 le richieste a fini diversi da un procedimento penale** hanno raggiunto il **56 % di tutte le richieste**, pari a **692 500**. Il numero di **richieste ai fini di un procedimento penale** è rimasto stabile, attestandosi a circa **540 000**.

L'aumento delle richieste a fini diversi da un procedimento penale è dovuto principalmente al **forte incremento delle richieste a fini di assunzione per attività professionali o attività volontarie organizzate che comportano contatti diretti e regolari con minori**, in linea con la **direttiva 2011/93/UE**³². Nel **2024** sono state inviate in totale **233 400** richieste di questo tipo, in netto aumento rispetto alle 115 000 inviate nel 2019. Il secondo fattore determinante è stato il **quasi raddoppio del numero di richieste generali a fini amministrativi** rispetto al 2019, con 34 100 richieste di questo tipo nel 2024. In terzo luogo, il numero di richieste relative alla **verifica dei precedenti lavorativi** è stato **sette volte superiore** nel 2024 rispetto al 2019, attestandosi a 14 000. Il **numero annuo di richieste presentate da singoli individui per ottenere un estratto del proprio casellario giudiziale** è rimasto pressoché allo stesso livello elevato dal 2019 (**380 400 richieste**).

La **Germania** è lo Stato membro principalmente responsabile dell'aumento del numero di richieste a fini diversi da un procedimento penale, con quasi **2 milioni di richieste di questo tipo** (il 68 % di tutte le richieste a fini diversi) inviate nel periodo 2020-2024.

Nel 2024 la maggior parte delle richieste a fini diversi da un procedimento penale è stata presentata ancora una volta da **singoli individui che desideravano ottenere informazioni sul proprio casellario giudiziale: il 55 % delle richieste a fini diversi da un procedimento penale** e il 31 % di tutte le richieste inviate. Tuttavia la percentuale di richieste a tali fini è scesa rispetto al 70 % dell'anno di riferimento 2019. Il secondo maggior numero di richieste ha riguardato **assunzioni a norma della direttiva 2011/93/UE (34 % delle richieste a fini diversi da un procedimento penale)**³³, in aumento rispetto al 22 % del 2019). La percentuale di richieste generali a **fini amministrativi** è aumentata dal 3,8 % delle richieste a fini diversi da un procedimento penale nel 2019 al **5 % nel 2024** (pari al 3 % di tutte le richieste), rappresentando la terza quota più elevata. Il numero di richieste ai fini dell'**ottenimento di una cittadinanza diversa** è stato quattro volte superiore nel 2024 rispetto al 2019 e si è collocato al quarto posto con il **2,5 % (17 400)**. Infine le richieste relative alla **verifica dei precedenti lavorativi** hanno rappresentato il **2 %** delle richieste a fini diversi da un procedimento penale³⁴.

Poiché l'**uso delle categorie relative ai fini delle richieste**, quando si richiedono informazioni tramite ECRIS, **varia notevolmente da uno Stato membro all'altro**, non è possibile trarre conclusioni definitive dalle statistiche attuali per quanto riguarda il numero di richieste in ciascuna **sottocategoria**. Alcuni Stati membri tendono a utilizzare solo categorie generali di richieste, ad esempio "fini amministrativi" o "verifica dei precedenti lavorativi", anziché indicare il fine specifico della richiesta.

Le statistiche indicano inoltre che **diversi Stati membri utilizzano ECRIS esclusivamente o quasi esclusivamente ai fini di un procedimento penale** (Belgio: 100 % delle richieste; Ungheria e Slovenia: 99 %; Croazia e Lussemburgo: 96 %; Irlanda: 93 %; Italia: 91 %;

³² Direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia (GU L 335 del 17.12.2011, pag. 1).

³³ Il 19 % di tutte le richieste presentate.

³⁴ Per maggiori informazioni sul numero di richieste nelle varie categorie di fini nel periodo 2020-2024 si rimanda alla sezione 2.7 dell'SWD.

Slovacchia: 86 %). D'altro canto, alcuni Stati membri richiedono informazioni **quasi esclusivamente a fini diversi da un procedimento penale** (Spagna: 97 % delle richieste; Grecia: 93 %; Cechia: 88 %; Cipro: 97 % delle richieste nel 2022 e nel 2024). Entrambe queste tendenze portano a una mancanza di informazioni essenziali, il che potrebbe avere conseguenze tragiche.

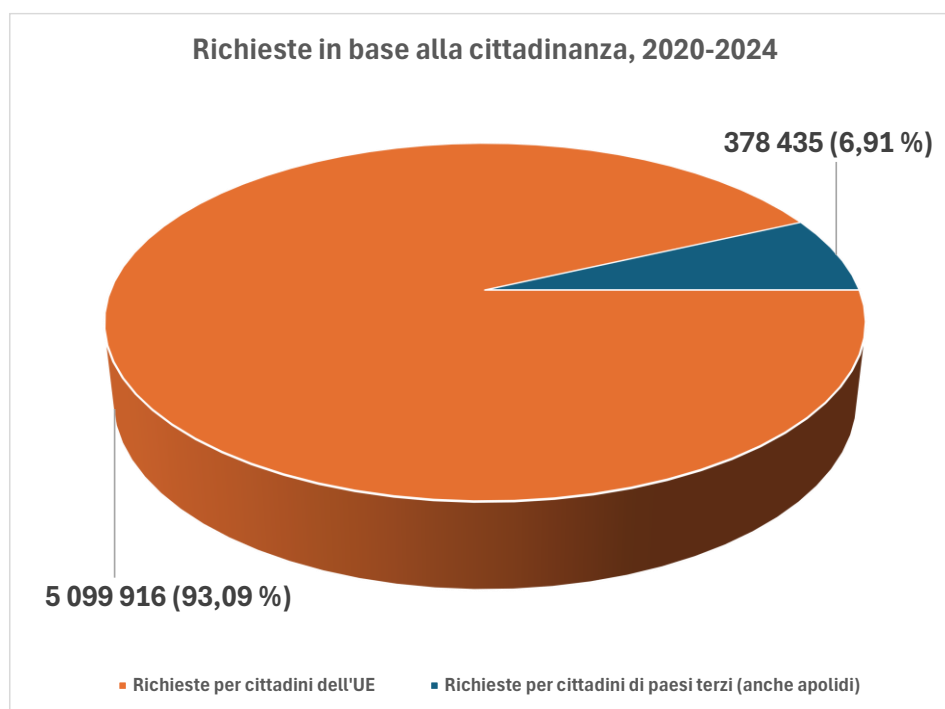
➤ **ECRIS è utilizzato più frequentemente a fini diversi da un procedimento penale che non ai fini di un procedimento penale!**

Un **cambiamento radicale nell'uso di ECRIS** è iniziato nel **2019**, con la consultazione **sempre più frequente** del sistema **a fini diversi da un procedimento penale** (ad esempio controlli prima dell'assunzione, richieste di informazioni tratte dal proprio casellario giudiziale ecc.). Nel 2024 tali richieste hanno raggiunto il **56 % di tutte le richieste inviate, per un totale di 692 500 richieste**.

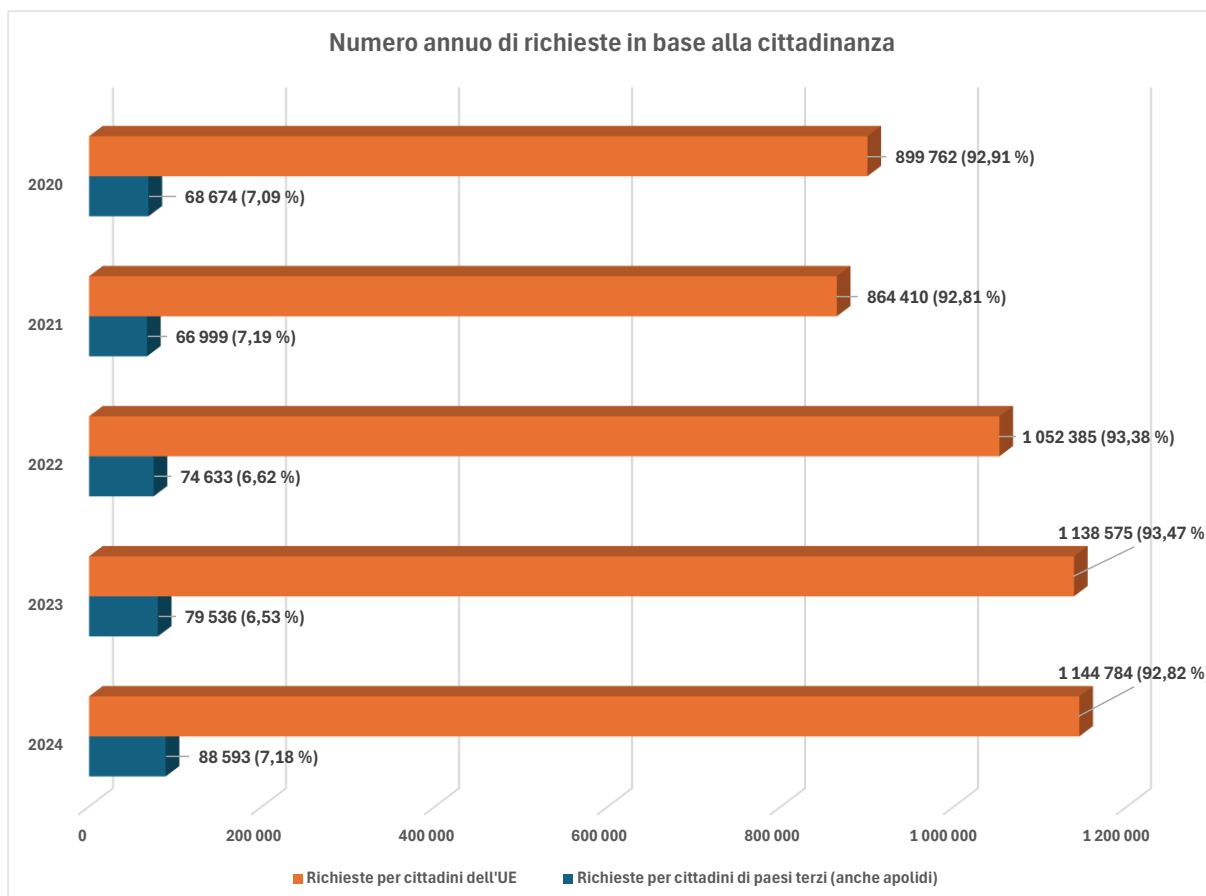
Tale aumento è dovuto principalmente a tre fattori: in primo luogo, un **raddoppio** rispetto al 2019 **del numero di richieste a fini di assunzione per attività che comportano contatti con minori**, in linea con la **direttiva 2011/93/UE** (233 400 richieste, pari al 34 % delle richieste a fini diversi da un procedimento penale); in secondo luogo, un **numero elevato di richieste da parte di singoli individui di informazioni sul proprio casellario giudiziale** (380 400 richieste, pari al 55 %); in terzo luogo, il **quasi raddoppio delle richieste generali a fini amministrativi** (34 100 richieste, pari al 5 %).

2.9. Richieste riguardanti i cittadini dell'UE e i cittadini di paesi terzi

I grafici seguenti illustrano le rispettive proporzioni tra richieste riguardanti i cittadini dell'UE e richieste riguardanti i cittadini di paesi terzi nel periodo di riferimento 2020-2024 nel suo complesso e per ogni anno³⁵.



³⁵ Cfr. anche la tabella di cui alla sezione 2.8 dell'SWD.



In media, il **93 %** di tutte le richieste inviate nel periodo 2020-2024 riguardava **cittadini dell'UE**, mentre circa il **7 %** (378 400 richieste) riguardava **cittadini di paesi terzi**. La percentuale di richieste relative agli apolidi è trascurabile (0,01 %, pari a 550 richieste).

Sebbene la **percentuale di richieste di informazioni sui cittadini di paesi terzi** sia rimasta allo **stesso livello** dal 2019, il **numero effettivo di tali richieste è aumentato** costantemente fino a raggiungere **88 600 nel 2024**.

Nel 2019 è stata adottata una normativa integrativa³⁶ che istituisce un sistema ECRIS centralizzato per i cittadini di paesi terzi, che consente di identificare efficacemente gli Stati membri in possesso di informazioni sui casellari giudiziali di cittadini di paesi terzi condannati nell'UE. Una volta operativo, il sistema consentirà scambi più efficienti di informazioni sui cittadini di paesi terzi tramite ECRIS e si prevede che ciò porterà a un notevole aumento del numero di richieste di informazioni.

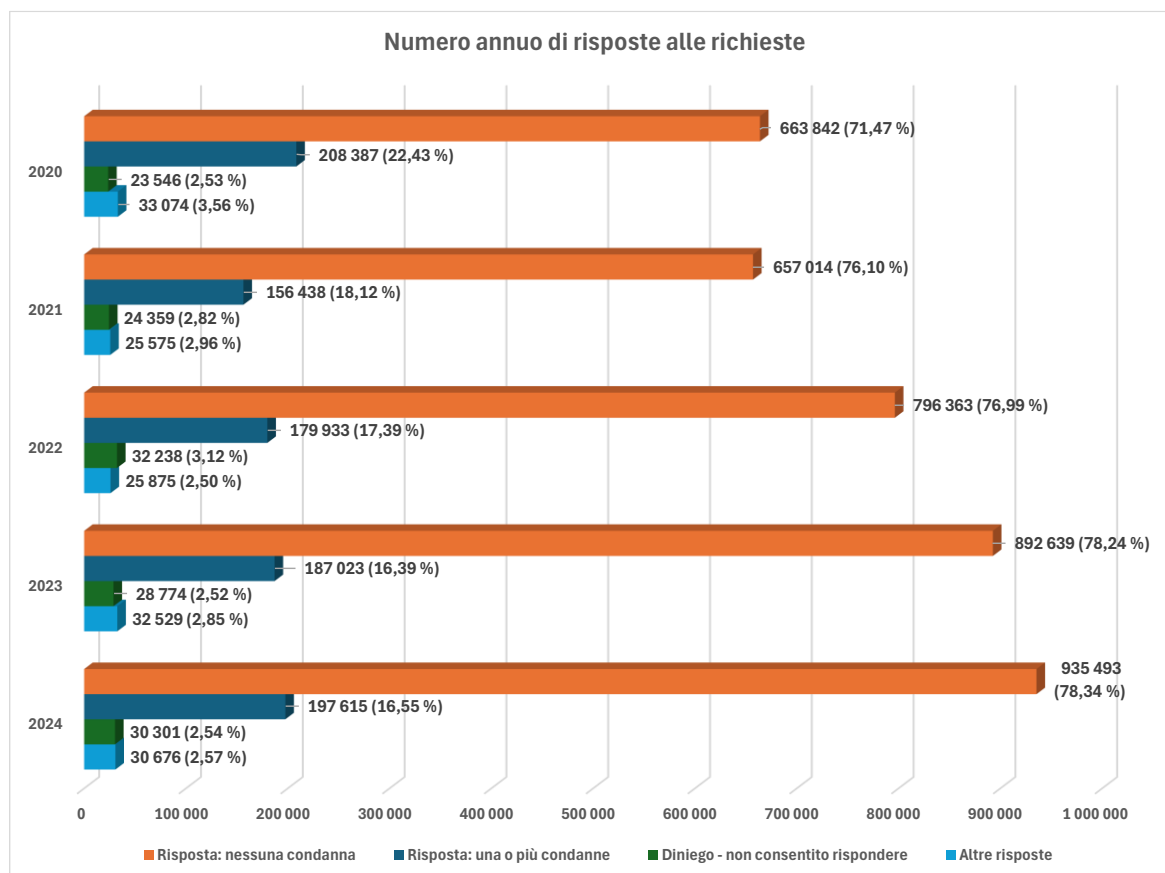
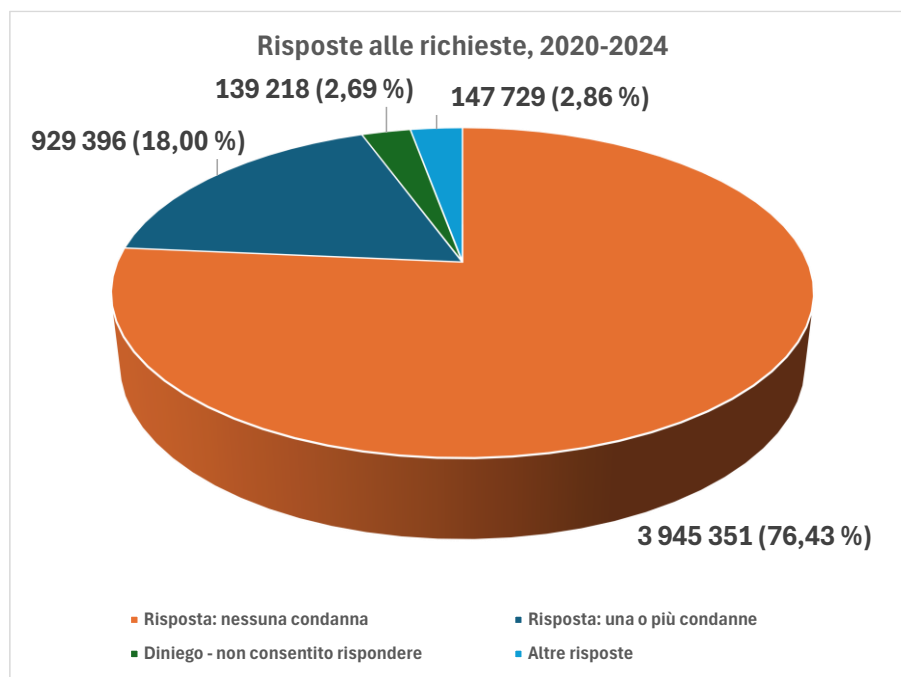
➤ **ECRIS è usato ancora raramente per i cittadini di paesi terzi**

Nel periodo 2020-2024, in media il **93 %** di tutte le richieste ha riguardato **cittadini dell'UE** e il **7 %** ha riguardato **cittadini di paesi terzi e apolidi**. Il numero di richieste di informazioni su cittadini di paesi terzi è **aumentato** costantemente dal 2017, superando quota **88 000 nel 2024**. Si prevede che l'entrata in funzione di **ECRIS-TCN** comporterà un notevole aumento del numero di scambi tramite ECRIS riguardanti i cittadini di paesi terzi.

³⁶ Regolamento 2019/816/UE che istituisce ECRIS-TCN (GU L 135 del 22.5.2019, pag. 1); direttiva 2019/884/UE.

2.10. Risposte contenenti informazioni sulle condanne

I grafici seguenti illustrano le rispettive proporzioni tra risposte a richieste contenenti informazioni su una o più condanne, risposte che indicano l'assenza di condanne, dinieghi e altre risposte nel periodo di riferimento 2020-2024 nel suo complesso e per ogni anno³⁷.



³⁷

Cfr. nota 11. Cfr. anche la tabella di cui alla sezione 2.9 dell'SWD.

Nei 13 anni di operatività di ECRIS, **in media il 23 % delle risposte presentava informazioni relative a condanne precedenti**. Ciò significa che in **quasi un caso su quattro la persona interessata era stata precedentemente condannata** una o più volte, a dimostrazione del valore di ECRIS quale strumento per ottenere informazioni estratte dai casellari giudiziali.

Per molti anni tale percentuale è rimasta stabile intorno al 30 %, per poi **scendere improvvisamente al 19 % nel 2019** e successivamente al **16,6 % nel 2024**, parallelamente alla forte crescita del numero di richieste a fini diversi da un procedimento penale. È un **segno positivo** che la maggioranza dei singoli individui oggetto di una richiesta di informazioni relativa, ad esempio, a verifiche per l'assunzione, all'ottenimento di una licenza e a fini amministrativi non sia stata oggetto di precedenti condanne.

Nel **2024** le **risposte contenenti informazioni sulle condanne** sono state **197 600** rispetto alla totalità delle richieste di informazioni (in aumento rispetto alle 188 000 del 2019). Le risposte che indicano l'assenza di condanne hanno rappresentato il 78 % di tutte le risposte, mentre le altre risposte e i dinieghi hanno costituito il 5 % del totale.

- **Solo il 16,6 % delle risposte ha rivelato l'esistenza di precedenti condanne penali**
Nei 13 anni di operatività di ECRIS, in media il **23 % delle richieste di informazioni ha ricevuto risposte contenenti informazioni su precedenti condanne penali** di una persona interessata. Con il drastico aumento registrato a partire dal 2019 del numero di richieste a fini diversi da un procedimento penale, in cui solitamente le persone interessate non hanno subito condanne in precedenza, **tale percentuale ha continuato a diminuire, raggiungendo il 16,6 % nel 2024**. Tuttavia in tale anno più di **197 000 risposte** contenevano informazioni su precedenti condanne.